

«Parlava di Dio, poi chiedeva il denaro»

Una coppia racconta gli incontri con l'«angelo» a Maso Agnellini

di Gianfranco Piccoli

TRENTO. «Chi non ha visto, troverà tutto questo incredibile». Oggi sono di nuovo una coppia, in cerca di una vita normale. Per anni hanno frequentato maso Agnellini: ad un certo punto lui ha capito che lassù c'era qualcosa di strano e ha

deciso di rivolgersi alla polizia. Lei ha smesso di credere (a fatica) alle parole di Antonio Bruno quando le hanno messo sotto il naso i filmati hard girati dal presidente dell'associazione Sacro Graal: «Mi è crollato il mondo».

Franco e Anna (sono nomi di fantasia) hanno accettato di parlare con il *Trentino* con la speranza che altre persone che hanno vissuto la loro esperienza trovino il coraggio di denunciare. Il loro rapporto con Antonio Bruno - hanno detto - era diventato talmente totalizzante che hanno rischiato di compromettere il rapporto di coppia. Anna afferma di aver messo nelle mani di quell'uomo quasi 200 mila euro, gran parte dell'eredità paterna. E parte di questa cifra sarebbe stata data in offerta all'angelo Nithael (ovvero Bruno) per togliere il maligno ad un fratello cui era stato diagnosticato un tumore al cervello (cosa che poi si è rivelata non vera). Anna oggi è seguita costantemente da uno psicologo.

Perché vi siete rivolti all'associazione di Antonio Bruno?

Un po' per il bisogno di spiritualità, un po' per condividere con altri dolorose esperienze di vita: sono molte, in quel contesto, le persone con alle spalle traumi importanti. Lì si parlava di grandi ideali, di cose pulite: c'era la sensazione di essere capiti.

Bruno che cosa vi diceva?

Ci invitava a pregare, a studiare gli errori umani, anche

Il testo che ha fatto scattare il blitz della polizia Rito sessuale via e-mail

TRENTO. A far scattare il primo intervento della squadra mobile nel maso di Antonio Bruno è stata una e-mail inviata ad una delle socie, invitata a compiere un rito sessuale: Ecco una parte del testo: «Ti vogliamo preparare per il rito del 4 aprile... Dovrete mettere a disposizione dell'infinito le vostre energie sessuali per scopi assolutamente evolutivi... Il rito consisterà in questo: dopo il film, nel salone, ti spoglierai totalmente e dovrai dire determinate formule che Nithael ti suggerirà... Poi Antonio per te (e solo perché sappiamo che sei tu!) resterà in coscienza ma sarà guidato da Nithael... per condurti come lui vorrà all'orgasmo. Navraz e le Gerarchie dei grandi iniziati».

attraverso la visione di film Ci parlava dei «grandi iniziati», di quelli che avevano cambiato il corso della storia. Parlava di San Francesco, di Cristo, delle difficoltà della vita come di prove di Dio. Noi eravamo una «fonte di luce» per il mondo. Per un certo periodo è stato tutto stupendo, ci sentivamo importanti, ci faceva sentire importanti.

E Bruno come si comportava?

Sempre molto gentile, molto comprensivo. Per certi versi è

sempre apparso un po' distratto, in realtà ci siamo resi conto di come ascoltasse tutto e registrasse nella sua mente ogni singolo dettaglio; così studiava il profilo psicologico di chi gli stava di fronte. Un uomo dotato di carisma e di una grande dialettica.

Quante volte vi incontravate?

Due volte in settimana. In questo modo non c'era neppure il tempo di razionalizzare quello che accadeva.

Secondo le testimonianze,



Maso Agnellini, a Vignola Falesina

Bruno affermava di essere il veicolo terreno dell'angelo Nithael.

Diceva che l'angelo si incarnava in lui e quando Nithael parlava, Bruno cambiava tono di voce.

Cosa vi diceva l'«angelo»?

Dava consigli su ogni cosa, diceva di pregare contro il male, per prevenire gli eventi catastrofici...

E chiedeva soldi.

Ne ho dati molti per aiutare i bambini rimasti orfani a causa del Tsunami.

Secondo l'accusa, Bruno affermava che il denaro si smaterializzava. Mai messo in dubbio questo?

No. A volte l'«angelo» riferiva dettagli della nostra vita privata che non facevano altro che alimentare la nostra fiducia in lui. In realtà, abbiamo capito dopo, erano particolari che anni prima avevamo riferito a Bruno.

E se qualcuno lasciava l'associazione?

Bruno lo giustificava con la presenza in quelle persone di

«Citava il Cristo, ma viveva alla grande: per questo l'ho denunciato»

energie negative. In alcuni casi era lui stesso ad allontanare le persone che non lo seguivano.

Tra voi adepti parlavate di quello che vi chiedeva Bruno?

Mai. Ci diceva che non dovevamo parlare, altrimenti i nostri sacrifici avrebbero perso energia.

I rapporti con gli amici e i familiari?

Sono sensibilmente peggiorati. Molti amici hanno cercato di farci capire che c'era qualcosa di strano, ma quando si è dentro la cappa non ci si rende conto. Di fatto l'associazione era una cosa totalizzante, che dava l'indirizzo a tutta la vita.

Perché, Franco, ad un certo punto lei si è rivolto alla polizia?

Vedevo coppie in crisi (e mi riferisco naturalmente anche alla mia relazione), Bruno che faceva una vita tutt'altro che monastica, soprattutto a tavola. Insomma, mi sembrava tutto molto in contrasto con gli insegnamenti del Cristo di cui parlava.

Anna non voleva credere alle accuse contro Bruno.

Solo quando ho parlato con la polizia mi sono resa conto del suo lato oscuro. All'inizio non ci volevo credere; solo quando ho visto i filmati hard mi si sono aperti gli occhi... mi è crollato il mondo sotto i piedi.

E ora?

Spero che anche gli altri trovino il coraggio di denunciarlo, come abbiamo fatto noi.